

.....**Iciti n° 42 – 16° del 2015 marzo**

Dagli Enti in relazione

Domenica 22 Marzo 2015 è la **Giornata Mondiale dell'acqua**. In occasione di questa importante ricorrenza internazionale, i Consorzi dei Canali di Reno e Savena in Bologna aprono straordinariamente la loro sede al grande pubblico con l'iniziativa:

Vi presentiamo i Consorzi dei Canali di Reno e Savena in Bologna

Lunedì 23 Marzo, Via della Grada, 12 – Bologna

Programma

Ore 15:00 “Lavoriamo sotto terra, per non mandarvi sott'acqua”

L'Ufficio Tecnico dei Consorzi illustrerà sul posto e con gli strumenti di lavoro l'attività svolta quotidianamente per la manutenzione del comprensorio idrico bolognese e per la regolazione dell'acqua cittadina, saranno anche esposti alcuni lavori passati e progetti futuri;

Ore 17:30 “N'è passata d'acqua sotto i ponti...e solo là deve passare!”

Un viaggio nel tempo, per raccontare la storia dei Consorzi a partire da 800 anni fa ad oggi, per capire l'importanza del sistema artificiale dei Canali sul territorio, dell'archivio storico consultabile in sede e dei rapporti dei Consorzi con le altre realtà per la sicurezza della città.

.....**repetita juvant**



Il Tincani a Ferrara, 28 marzo. Ritrovo Atrio Stazione C., ore 8,50 con treno RV, P ore 9,20, A/Ferrara, 9,49. Trasfer Castello. Visita alla mostra e al Castello Estense. Proposta di pranzo in ristorante da definire (sorpresa...).

Le escursioni Tincani: Emozioni che restano

.....
Preavviso

Prossimo incontro **Assemblea soci del Tincani** ...22 aprile

.....
Per l'ambito “**Viaggi e Cultura**”, il 27 pomeriggio, ore 15, 30 – 17,45:

Cesare Spagna, Viaggi di un pubblicista (1^ lezione)

G. Venturi, Il viaggio

.....**Ricordiamo che ...**

...chiunque può partecipare *gratuitamente* ad una *lezione in prova*, registrandosi all'arrivo. Una occasione da non perdere.

.....**Penne e carta colorata**

a disposizione dei corsisti. Chiedetele alle signore “al banco”.



Invito Abbiamo molte copie di pubblicazioni, dispense, periodici, *rimaste* a disposizione dei corsisti. Non vorrete che le portiamo con noi quando torneremo “all'antica sede”, vero? Contiamo sul vostro ...**buon cuore** ...



Il nostro invito a collaborare per trascrizione registrazioni e testi è sempre **valido!** Rivolgersi alle signore “al banco”.

Festa di Pasqua senza ...il festeggiato

Diceva il card. Biffi che bisogna stare attenti a festeggiare il *natale* senza il *festeggiato* ... Credo che il rischio sia ancora maggiore per la Pasqua, che non può nemmeno giovare della “atmosfera” tipica (almeno nel passato) della fine dell’anno. Qui siamo in pieno periodo di escursioni, viaggi, mostre, e altre forme di *intrattenimento*, e anche la stagione è più adatta per tutt’altro. E’ vero che la Pasqua, *uova* a parte (come un simbolo può fare dimenticare il punto di partenza...) non scatena la corsa ai regali, purtroppo abbinati al giorno di Natale, con tutti i fraintendimenti inevitabili.

Forse il vero problema sta nel fatto che il *Natale* può anche essere una festa *facile* per l’infanzia (per l’“eterno bambino” che è in noi), ma la *Pasqua* è decisamente una “festa” adulta; tanto più difficile in un’epoca, come l’attuale, nella quale “stare seri” è già un controsenso, e, magari, si dice, *non è nemmeno cristiano*: il cristiano deve essere *allegro*. E’ anche un problema di terminologia. Chi è nella scuola può vedere meglio di altri come sia lo specchio della società, e viceversa: un “divertimento” perenne.

Ma, la vita *può essere* “un divertimento perenne”? E, come si rapporta tale divertimento con la *responsabilità*? La vita può essere una sorta di eterna fanciullezza, vissuta come adolescenza, con i diritti propri dell’adulto, ma senza i relativi doveri? Eppure, è l’immagine che ci viene presentata: una vita nella quale “mi si fa” sempre felice (nei termini del tipo di felicità che riesco a immaginare in quel tempo), mi si “accontenta” sempre, nella quale studio “quello che voglio”, faccio “il lavoro che mi piace”, e così via. Io, io, io ...e il resto del mondo al mio servizio. La vita può essere così? Chiunque abbia vissuto, sa bene che *non* lo è nemmeno se lo voglio; come sa pure che la mia “felicità”, ove sia raggiunta su questa linea, è proporzionale alla infelicità, o almeno al sacrificio, alla privazione, di altri. Si pensi anche solo ai nostri “laureandi” in età nella quale potrebbero agevolmente “avere famiglia”, alla diffusa difficoltà di “fare durare” un matrimonio (ce ne sono ancora?), alla percentuale di spesa destinata all’“intrattenimento” (e non parliamo del gioco) ...

Nei confronti di tutto questo, la *Pasqua* è, ammettiamolo, un completo “non senso”; non meraviglia che questa *verità cristiana*, come il Cristianesimo in genere, sia, da anni, non solo snobbato, ma *irriso* in *ogni* occasione. Volendo, l’immagine (la proposta) pasquale contraddice anche la “volontà di potenza” che attraversa ormai ogni condizione ed ogni età: tutti vogliono “potere”, e tutto è orientato a convincere di questo. Ai bambini, ai ragazzi, a qualsiasi categoria, viene offerta *qualche forma di potere*, naturalmente per nulla accompagnata da assunzione di responsabilità, a fatica, a lavoro...a servizio. Fino a pagare ai figli, ai nipoti, non solo le vacanze, ma la moto, l’automobile, la casa ...Che valore pedagogico ha, tutto questo?

Che cosa ci dice la storia? Che è sempre stato così? Che si è sempre spinto in questa direzione? O, piuttosto, che c’è sempre stato il desiderio che fosse così? Quanto abbiamo riflettuto sul nesso fra rifiuto della “serietà” cristiana e forme *totalitarie* – esplicite o implicite (come sono tendenzialmente le “democrazie”)? Analogamente, sul nesso fra tale rifiuto e forme di “auto-distruzione”? Non c’è bisogno di andare all’“Isis” per vedere tutto questo: basta guardare in “casa nostra”. Ma, a chi importa la “lezione” della storia? Basta rileggerla e riscriverla “ad usum delphini”, ad uso e consumo delle esigenze attuali. Domani, si cambierà seguendo le nuove richieste.

Forse sarebbe il caso di ripensare qualcosa, oggi; a cominciare dalla “pedagogia”.

.....